

# Venite all'università delle start-up

La sfida di Danilo Iervolino, fondatore di Pegaso: insegnare a creare aziende innovative.



Danilo Iervolino, presidente dell'Università telematica Pegaso.

**H**a deciso di fare «del Sud Italia il tech hub dei prossimi anni», la California delle start-up italiane. Ha scritto un libro sul tema, a metà fra il manuale operativo e la «hall of fame» di chi ce l'ha fatta; e ha costituito un laboratorio universitario, investendoci le competenze della sua Università telematica Pegaso, dell'Universitas Mercatorum, da poco rilanciata in tandem con Unioncamere, e quelle dell'Interporto di Nola, il più grande distretto commerciale della Campania: la «start-up-academy» Lab 46 è la nuova sfida di Danilo Iervolino, fondatore e presidente

dell'Università telematica Pegaso, e si rivolge alle persone di talento, selezionate col numero chiuso perché lo siano sul serio, e integrata a un incubatore e acceleratore delle imprese innovative.

Per Iervolino, che l'ha dimostrato con i fatti, una start-up è all'1 per cento ispirazione (la buona idea necessaria per partire) e al 99 per cento execution (o sudore, come diceva Thomas Alva Edison a proposito delle invenzioni in genere). Ecco perché è corretto pensare che fare start-up è un lavoro che si può o forse si deve imparare. Iervolino c'è passato, quando nel 2006, a 28 anni, ha fondato, da autodidatta, una delle primissime università telematiche italiane, appunto Pegaso, che dopo dieci anni è oggi di gran lunga la prima e più reputata del settore e sta gemmando a getto continuo nuove iniziative.

Di più: Iervolino sta facendo dell'innovazione, e della formazione propedeutica a mettere i giovani nelle condizioni di innovare, una specie di missione: da qui l'idea del primo libro, uscito un anno fa da Mondadori con il titolo *Now*; e del secondo libro, oggi in distribuzione, *Just press start (up) - Dall'idea all'impresa*, con presentazione a Napoli giovedì 21 luglio, dopo la recente anteprima romana. Un manuale, nove belle storie di start-up di successo, e insieme un modo per incoraggiare i giovani a provarci, semplicemente premendo un tasto, il tasto di «start» della loro attività d'impresa sognata ma anche, ed è questa la lezione numero uno, perseguita con tenacia e senza demoralizzarsi alla prima curva. (S.L.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CAMPIONI D'ITALIA

**CHEF EXPRESS ALL'ATTACCO SULLE AUTOSTRADE ITALIANE**

Chef Express all'assalto delle autostrade. «Nel primo semestre sono andate in scadenza di concessione quasi 90 bar-restaurant-market in altrettante aree di servizio» annuncia Cristian Biasoni, amministratore delegato di Chef Express. «Abbiamo partecipato a 60 gare e ne abbiamo vinte circa il 30 per cento. Una nostra caratteristica è che il format, Chef Store, è adattabile sia alle aree piccole sia ai ponti autostradali. Ad oggi abbiamo sei Chef Store già attivi e ne apriremo altri 15 nei prossimi 12 mesi». Chef Express, controllata dal gruppo Cremonini, gestisce 43 aree di ristoro e nel 2015 ha realizzato ricavi totali consolidati per 511,3 milioni di euro di cui l'82 per cento derivante proprio dalle attività in concessione. «Con le nuove acquisizioni incrementiamo di circa il 50 per cento il nostro fatturato autostradale». (l'articolo completo su [www.panorama.it/campioniditalia/](http://www.panorama.it/campioniditalia/))

**IL PROSECCO ANERI NELLA RETE DOLCITALIA**

Alleanza tra Aneri Vini (a destra, il fondatore Giancarlo Aneri) e Dolcitalia. L'accordo prevede che Dolcitalia, leader nella distribuzione dolciaria, d'impulso e beverage con una rete di circa 170 affiliati e 200mila punti vendita serviti in tutta Italia, distribuisca in esclusiva un Prosecco appositamente creato dalla Cantina Aneri.



Alberto Conti